

Amici di Gesù Buon Pastore

Gruppo Missionario  
per la Missione delle Suore Pastorelle

# Buon Natale e sereno 2015!

Care Benefattrici e cari Benefattori,

in questo tempo, carico di vicende umane che interrogano e inquietano la nostra esistenza, l'attesa del Natale viene a tenere viva la speranza di una luce che squarci le tenebre e sveli le realtà più nascoste, anche ambigue e dolorose.

Questa speranza fa nascere nel cuore delle donne e degli uomini il desiderio del dono di Dio che ci viene dato in Gesù. È Lui che ci rivela l'Amore del Padre, è in Lui che si manifesta la forza dello Spirito Santo e si rivela il mistero della creatura umana, è nella carne di Lui che può incontrare salvezza chiunque custodisca in cuore briciole di fede.

Il Bambino, nato da donna come noi e da Betlemme ci viene incontro, è la Via che si fa risposta al bisogno di pace e riconciliazione, di giustizia e verità.

"Tu ci sei necessario, o Cristo. Tu ci sei necessario o vincitore della morte, per liberarci dalla disperazione e dalla negazione e per avere certezza che non tradisce in eterno. Tu ci sei necessario o Cristo, o Signore, o Dio con noi, per imparare l'amore vero e per camminare nella gioia e nella forza della tua carità la nostra via faticosa, fino all'incontro finale" (Beato Paolo VI).

Con questa speranza vi diciamo: Santo Natale!

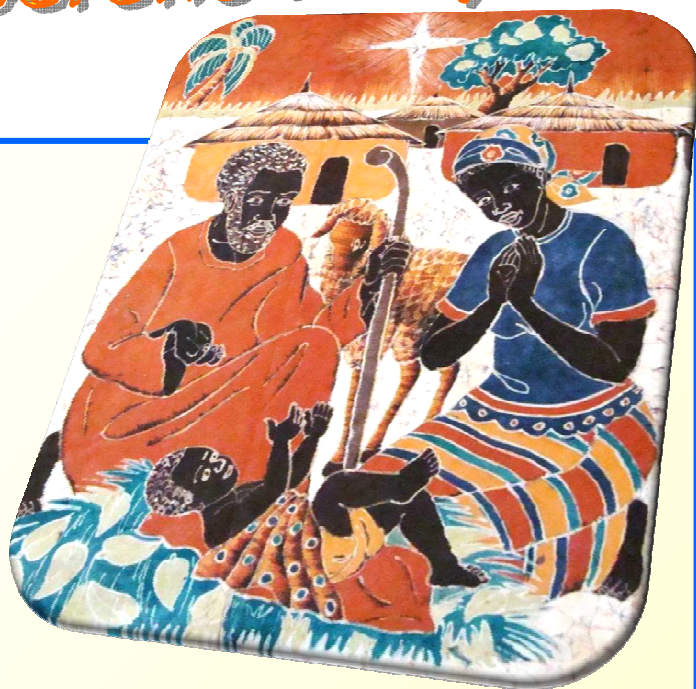
Ad ognuna ed ognuno di voi, ad ogni parrocchia, ad ogni gruppo e associazione che, con la propria preziosa vicinanza di preghiera, di amicizia e solidarietà, sostiene chi è nel bisogno e, particolarmente, la missione di Pemba, giunga il nostro cordiale e fraterno augurio.

A Maria, madre di Gesù e madre nostra, affidiamo la preghiera che il vostro cuore custodisce, nella fiducia che Lei interceda grazia e benedizione.

Buon Natale! Santo Natale!

*sr Angiolina Rossini*  
superiora provinciale e sorelle

Verona, 28 Novembre 2014





## Dalla comunità delle Suore Pastorelle di Pemba

# Un Natale di Speranza!

Carissimi amici, eccoci nuovamente a voi per celebrare insieme il grande mistero di un Dio che ha voluto manifestarsi a noi come Bambino. È Natale ed è Natale di Speranza!

Tra i tanti avvenimenti accaduti durante il 2014, desideriamo parteciparvi la bella esperienza della nostra XI Assemblea Diocesana dal tema: "Per una Chiesa Profetica e Discepola-Missionaria".

Un meeting preparato con cura durante tutto l'anno, coinvolgendo le 22 parrocchie della Diocesi. Noi partecipanti, circa 200 persone, ci siamo ritrovati nei giorni 13-16 novembre u.s., rappresentanti delle quattro Regioni di cui si compone la Diocesi.

Il Vescovo, Dom Luiz Lisboa, ci ha invitati a guardare, con gli occhi del Padre buono e misericordioso, la situazione socio-politico-economica di Cabo Delgado, tanto complessa e piena di sfide, per la presenza di mega-progetti e di miniere di pietre preziose. Di fronte a questa realtà noi come Chiesa ci sentiamo piccoli e quasi incapaci di dare delle risposte adeguate al popolo, che si sente confuso e disperso.

Ma il vento dello Spirito ha soffiato forte tra noi, così abbiamo delineato alcune linee che dovranno ispirare la chiesa che è in Pemba, per i prossimi anni:

- \* La prossimità e la solidarietà che invitano ad uscire da noi stessi contro la tentazione di una pastorale di conservazione e contro l'individualismo, per andare verso i fratelli e verso le realtà che ci sfidano;
- \* La centralità della Parola di Dio imparando ad ascoltare, in una lettura orante, la voce del Padre che ama questo mondo così com'è;
- \* La necessità di conversione di noi battezzati, perché ogni cambiamento deve partire da noi stessi;
- \* L'urgenza di ascoltare la voce di Dio nei poveri, perché il profeta è colui che difende sempre la causa del povero o qualunque esso sia;

Desideriamo che tutti noi, qui a Pemba e là in Italia, nelle varie parrocchie, possiamo vivere così questo Natale, all'insegna della prossimità, solidarietà e nell'ascolto della Parola che si fa carne proprio nei più poveri di oggi.

A tutti voi che vi fate nostri prossimi venendo qui o rimanendo in contatto o semplicemente pensandoci e pregando per noi, vi auguriamo **Buon Natale**: il Signore è la nostra Speranza!



Nella casa di formazione è successo che...

Il 2014 sta volgendo al termine e, nella casa di formazione delle suore Pastorelle di Pemba, si respira un'aria di silenzio un pò esagerato. Cosa succede? Ah si, le ragazze in formazione sono in ferie e torneranno a fine gennaio.

E intanto noi suore approfittiamo della quiete per pregare. Stiamo parlando degli esercizi spirituali, di cui Suor Elena Bosetti sarà animatrice, che vivremo nei primi giorni di gennaio.

Cosa è capitato durante quest'anno formativo? Alcune novità il gruppo è cresciuto perché sono entrate 6 nuove ragazze e, ad agosto è arrivata dall'Argentina suor Claudia. Tutte erano impegnate nello studio nella scuole superiore o, per chi è già diplomata, nei corsi di Inglese e Italiano. Inoltre non sono mancati incontri formativi con le suore della casa e incontri con altre giovani in formazione. Non sono mancate le attività pastorali: catechesi, liturgia e visita alle comunità.

Alla domenica la comunità di "casa madre" e casa formativa si incontra nell'alpendre (gazebo) dove insieme pranziamo e ci scambiamo le novità della settimana. Molto spesso è occasione di festa, canti, barzellette e comunicazione del vissuto. Alla sera ci si ritrova per cantare i Vespri e pregare per tutti i bisogni della Chiesa, del mondo e dei nostri amici benefattori.

Noi confidiamo che la vita fraterna in comunità, di preghiera, di studio, di attività pastorale, vissute nella gioia, sia una opportunità che il Signore sta dando a Estefanía, Susana, Esménia, Reinata, Zita V, Mimita, Amida, Ana, Zita A, Isabel, Belarmina, Janina e Atija per crescere come donne, cristiane e, se Dio vorrà, anche come Pastorelle.

*sr Elisa, sr Dina, sr Franca, sr Raquel, sr Lucia, sr Claudia  
Le juniores: sr Angelica, sr Verena e sr Veronica  
Giovani in formazione: Susana, Estefania, Esmenia,  
Reinata, Amida, Zita A, Belarmina, Ana,  
Zita V, Atija, Isabel, Mimita, Janina*





## Il mio primo incontro con la Missione di Pemba

### Rientrando a casa...

...Rieccoci in Italia! Guardando dal finestrino dell'aereo durante l'atterraggio immaginavo di vedere ancora la terra rossa e il mare della baia di cui già sento la mancanza.

Tornata a casa ho avuto la conferma di aver trovato lì, a Pemba, una casa adottiva...un luogo che mi ha donato tanto e in cui ho lasciato il cuore!!!

Mi mancano la polvere rossa e il grande sole dell'Africa, mi mancano tutti i bambini con i loro immensi sorrisi, i loro occhi che sanno parlare e la loro allegria, mi mancano le ragazze sempre piene di entusiasmo, dolcezza e voglia di imparare.

Sento la mancanza della soddisfazione di arrivare a sera

"sporca", completamente ricoperta di polvere (Come mi ha detto un giorno Franca guardando i miei piedi completamente ricoperti



di sabbia: "in Italia non si può andare in giro così"), "sporca" di vita, "sporca" di amore per la missione e di passione che voi pastorelle ci avete insegnato e trasmesso in queste settimane.

Non avrei mai potuto immaginare che mi sarebbe mancata questa sensazione di totale fusione con le persone e con la natura che è inevitabile provare nella vostra meravigliosa terra. Mi mancano anche le tante piccole cose della quotidianità della missione, ma l'elenco sarebbe infinito...i gioiosi momenti di preghiera, l'aiuto reciproco, le attività insieme... Soprattutto grandissima è la nostalgia del popolo mozambicano, la scoperta continua del suo modo di vivere, per noi a volte incomprensibile, ma da cui si può imparare la gioia della semplicità e dell'essenziale, cosa veramente rara nella nostra realtà occidentale.

*Sofia F.*

Sono passati ormai alcuni mesi dal rientro a quella che si definisce "civiltà" e ci sarebbe già da domandarsi se lo è veramente.

L'incontro con Pemba, l'esperienza missionaria, le suore pastorelle, gli amici trovati nel cammino, gli occhi dei bambini, gli sguardi fieri delle donne, l'allegria delle ragazze, la visita ai villaggi, il mato, quel mare meravigliosa bellezza del creato, la Messa mattutina, la terra rossa, i tramonti che salutano con grazia la fine della giornata, il silenzio della sera piena di storie da raccontare, l'Africa è qualcosa che ti entra totalmente nella profondità del tuo essere, per me è stato così .



E' stato il rientro più difficile che abbia avuto per quanto mi riguarda; la gioia di riabbracciare le persone che si amano certo, ma un profondo senso di 'saudade' che avvolge lo spirito.

Si è vero, la missione cambia, guardi con occhi diversi te stesso, la tua esperienza, la tua vita e tutto ciò che ti circonda. Si cresce, ci si rinnova, si ringrazia... Non l'ho ancora fatto, ma lo faccio ora. Voglio ringraziarvi per avermi accolta nel vostro gruppo, per avermi dato la possibilità di fare questa esperienza. Grazie di cuore!

Potrei sintetizzare dicendo che quello che ho ricevuto per me stessa è stato un dono prezioso che custodisco nel luogo in cui si trovano i tesori più cari: il cuore.

*Alessandra M.*



# Progetti che sosteniamo



## 1 OGNI BAMBINO HA DIRITTO AD AVERE IL NECESSARIO NUTRIMENTO

Nel 2014 ogni settimana si è provveduto a consegnare il latte per circa 80 bambini e gli alimenti base per 70 famiglie in difficoltà.

## 2 OGNI BAMBINO HA DIRITTO ALLE CURE MEDICHE ESSENZIALI

Nella missione, continua settimanalmente la presenza del medico garantendo l'assistenza a bambini e famiglie e sostenendo le spese ospedaliere e dei medicinali di quanti sono maggiormente bisognosi.

## 3 OGNI BAMBINO HA DIRITTO ALL'ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE

Nel 2014 abbiamo sostenuto la spesa scolastica di circa 700 studenti (*bambini della scuola materna, ragazzi e adolescenti fino alla scuola superiore*).

Sosteniamo alcuni giovani universitari negli studi.

La nostra biblioteca è frequentata da oltre mille studenti a cui offriamo la possibilità di consultare libri di testo e accedere ad internet per ricerche.

## 4 OGNI BAMBINO HA DIRITTO AD UN LUOGO DIGNITOSO IN CUI VIVERE

Nel 2014 sono state costruite o ristrutturate 18 Palhote (*abitazioni tipiche*) acquistando lamiera per il tetto, travi, chiodi, bambù, ecc, e pagando la mano d'opera di alcuni operai del luogo.

## 5 OGNI BAMBINO HA DIRITTO AD AVERE UN LUOGO SICURO DOVE GIOCARE E SOCIALIZZARE

Nel 2014 hanno frequentato l'oratorio pomeridiano in media 300 bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni.

Favoriamo le attività sportive, in particolare le squadre di calcio maschili e femminili dell'oratorio.

La missione oltre a sostenere le attività educative e ludiche dell'oratorio offre la merenda, e in alcune circostanze, il pranzo completo.

## 6 FAVORIAMO L'ESPRESSIONE DELLA FEDE NELLE PICCOLE COMUNITA'

Abbiamo contribuito alla riparazione di alcune cappelle nei villaggi, per l'acquisto di banchi, sedie e altari.

Abbiamo sostenuto la formazione biblico – catechetica degli animatori e catechisti delle comunità cristiane della Diocesi.

Partecipiamo alle spese necessarie per migliorare le strutture parrocchiali della nuova parrocchia s. Agostino, ove è inserita la comunità delle Suore Pastorelle

## 7 FORMAZIONE DELLE GIOVANI

Sosteniamo gli studi e la formazione delle giovani mozambicane che daranno continuità alla missione delle Suore Pastorelle in Mozambico.



## Piccoli segni di condivisione

Anche quest'anno la mia attività svolta durante la permanenza a Pemba ha riguardato l'aiuto alle famiglie povere nel ristrutturare o ricostruire la propria casa gravemente danneggiata dalle forti piogge (nubifragi) avvenute nel periodo estivo.

Il numero delle famiglie che hanno potuto mettere in sicurezza la loro casa è stato più elevato rispetto allo scorso anno, anche per effetto del contributo dell'associazione *Muindi onlus*. Infatti sono state 18 le famiglie aiutate e per altre due è stato acquistato un appezzamento di terreno per consentire la costruzione di una casa.

Benchè vi sia stato un buon incremento, quanto è stato fatto è solo una goccia nell'oceano, ma se non ci fosse stata, sarebbe mancata e l'oceano sarebbe più piccolo (cfr. *Madre Teresa di Calcutta*).

L'esperienza vissuta e l'arricchimento interiore gustati nel contatto con questa popolazione e che ovviamente mi porto con gioia nel cuore, sono molto più grandi di qualsiasi fatica o impegno dedicati all'attività quotidiana.

Queste esperienze esortano a mantenere ed alimentare nel nostro cuore il sentimento di amore per i poveri, per i piccoli e per i bisognosi, di Pemba, delle nostre città e del mondo, e con l'aiuto del Signore, possiamo essere strumenti di carità e testimoni dell'Amore di Dio.

Carlo L.



## Emozioni mozambicane



Ad accogliermi in Mozambico trovo una sfavillante schiera di stelle, così luminose e vicine da avere l'impressione di poterle toccare, che incorniciano l'affetto senza fine delle suore della missione di Pemba. Poche ore dopo il caldo sole africano già accompagnava il nostro viaggio verso il villaggio di Neriane.

Respiro assieme agli amici volontari tutto il profumo dell'Africa sul cassone del pickup lungo la sconnessa pista di terra rossa strappata al bosco di baobab, mango e caju d'un verde accecante, sotto il cielo terso ed azzurro che nessuna nuvola osa intaccare, mentre di tanto in tanto si scorge il blu lontano dell'Oceano Indiano, interrotto solo dal bianco frangersi delle onde sulla barriera corallina.

Dall'alto neri falchi ci scortano tracciando cerchi immaginari fino ad uno sperduto villaggio che sembra quasi abbandonato, ma d'improvviso mille bambini ci circondano ed abbracciano prima di entrare nella capanna centrale da cui già si odono i canti dei ritmi tribali che precedono la Messa domenicale.

All'interno uomini e donne e bambini, tutti seduti per terra, attendono la celebrazione: due ore di preghiere e canti accompagnati dal suono di tamburi ed altri strumenti a me sconosciuti, ma a cui tutti partecipano battendo le mani ed ascoltando con un'attenzione senza eguali le riflessioni di Suor Franca. Sono queste le prime emozioni mozambicane, terra splendida come i suoi abitanti!

Gabriele T.

# estate 2014



## La mia missione è...

Ci mancano. Questa è la grande verità legata alla nostra esperienza missionaria. Guardiamo le foto e continuiamo a ripeterci, ma quando torniamo? Quei sorrisi, quel calore, la forza di un Popolo che non ha nulla eppure, lottando ogni giorno, ci è parso molto più sereno di molti di noi, oberati di lavoro, soldi, oggetti, cose che, a guardarle bene, non ci servono proprio a nulla.

Non è facile per noi raccontare in poche righe che cosa è stata la missione, la nostra esperienza di missione. Filippo e Paolo ad esempio non sono riusciti a buttar giù parola, come spiegare quello che ci passava per la testa in quei giorni? Come spiegare come ci sentiamo noi oggi, cambiati nel profondo da questa esperienza per il "solo" motivo di aver conosciuto cosa significhi felicità e calore?

Paolo ha sin da subito ricercato gli odori di quell'Africa che aveva conosciuto tanti anni fa, guardandosi intorno per capire che cosa fosse cambiato: non le Suore, ma tutto il contorno in cui sono immerse. Rispetto a 6 anni fa ci sono le banche, gli hotel di lusso, i negozi per i ricchi bianchi. La povertà è rimasta, ma sembra toccare solo i neri e solo i neri mozambicani, come se Pemba fosse un'enclave povera dentro un continente ricco, dentro un Paese che ha avuto il tempo di svilupparsi. Pemba, infatti, è stranamente diversa dal resto del Paese, le strade sono più malmesse, i negozi sono più "casalinghi", le persone più povere e i bairro più sporchi.

Girando un po' fuori dalla regione di Capo Delgado, abbiamo trovato strade magnificamente asfaltate, case di mattoni e vie pulite, la spazzatura era un ricordo di Pemba, una città affacciata sul mare che sembra non aver avuto il tempo di accorgersi che il mondo attorno cambiava rapidamente.

Filippo, invece, sembrava all'inizio spaventato da tutti quei bambini che gli correvano intorno, l'oratorio non era proprio il suo posto, come invece lo era per Chiara, che sin da subito si è immersa nei giochi africani e negli abbracci dei più piccoli. A chi chiede a Stefano come sia andata la sua missione, troverà una sola risposta che non lascia dubbi circa la bellezza dell'esperienza che ha vissuto: "uno spettacolo". Racconta infatti: "La cosa che più mi ha colpito è stato vede-

re i bairro, i quartieri dove vive la maggior parte della popolazione e capire il vero significato di povertà insieme ai sorrisi della gente. Il sorriso e l'allegria sono la prima cosa che ho notato, i bambini ci correvano dietro in massa, ci seguivano, ci guardavano con curiosità e felicità". Proprio l'accoglienza è ciò che contraddistingue l'esperienza missionaria di Chiara che

racconta: "Come posso dimenticare il nostro arrivo a Pemba, dove appena scesi dall'aereo abbiamo visto quattro suore sbracciarsi per farsi vedere. Siamo stati accolti subito molto calorosamente da loro, italiane che si occupano della missione, sr. Franca, sr. Lucia, sr. Dina ed Elisa, sr. Raquel, una suora brasiliana e le tre giovani mozambicane che sono diventate "irmas" (suore) da un anno, sr. Angelica, sr. Veronica e sr. Verena.

Sarò sempre grata di aver fatto questo viaggio nella mia vita per svariate

ragioni, ma una delle cose di cui sarò sempre riconoscente sono queste quattro donne che mi hanno permesso di vivere una magnifica esperienza, fonte per me di grande cambiamento. Grazie a loro ho potuto conoscere e scoprire un'altra realtà che fino ad ora non avevo davvero capito, ma soprattutto ho potuto conoscere delle grandi donne con un cuore enorme da cui potrò sempre prendere esempio per la passione, l'altruismo e l'entusiasmo nei confronti della vita e di quello che fanno: una delle cose più ammirevoli di questo mondo." E il cambiamento è anche ciò che è rimasto della missione nel cuore di Stefania, che riassume così la sua esperienza: "Ci avevano detto che andare in Africa ci avrebbe cambiato la vita; ancora non so se lo ha fatto davvero ma di certo è stata un'esperienza indimenticabile e che consiglio a tutti.

Abbiamo lavorato e faticato insieme, ma non ci siamo fatti mancare le occasioni per divertirci. Una menzione d'onore va certamente ai miei compagni di viaggio e ai volontari provenienti dalle altre città: siamo stati capaci di creare un vero gruppo, cosa che credo abbia permesso a tutti noi di vivere questa esperienza al meglio. È stato come avere alle spalle una famiglia, con la quale permetterti di essere davvero te stesso, pronta a sgridarti e consolarti a seconda delle occasioni e rifugio sicuro in caso di bisogno."

Anche Michela M. appena arrivata dice "Un profumo particolare mi avvolge e l'aria calda mi accarezza: eccomi, sono a Pemba!" Poi tornano alla mente le parole sentite durante i mesi di formazione e allora "tira un po' le somme di questo viaggio" - Non pensate di andare in missione e salvare il mondo: riceverete più di quel che darete - ricorda, "questa è la frase che durante il corso di formazione sentivo spesso e, anche se può sembrare una frase banale, mi sono resa conto che è davvero così.

La comunicazione non era facile ma molte volte bastava una stretta di mano o un sorriso per capirsi.

*Paolo, Filippo, Chiara, Stefania, Michela M., Michela C.*



# Periferie, cuore della Missione



**Sede degli incontri:  
Piazzetta don G. Alberione, 1  
(angolo Via G. Leopardi, 1)  
VERONA**

“La Chiesa “in uscita” è la comunità di discepoli missionari che prendono l’iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano”. *Papa Francesco EG n. 24*

È questo il tema della 80<sup>a</sup> Giornata Missionaria Mondiale ed è anche il tema che, come gruppo missionario, abbiamo scelto di approfondire nell’anno 2014/15.

È uscendo dalle nostre comunità che incontriamo il mondo. E delle periferie delle nostre città, cosa sappiamo?

La periferia è il cuore della missione della Chiesa, è il cuore di ciò che raccoglie i desideri e le scelte dell’uomo. Dio ci spinge a uscire da noi stessi per incontrare, nel volto dei fratelli, il suo stesso volto.

Per essere annunciatori dobbiamo conoscere la realtà dove viviamo.

Esistono anche le periferie esistenziali, non legate ad un luogo ma a delle situazioni di vita.

È importante riconoscerle e dar loro un nome.

## Appuntamenti del Gruppo “Amici di Gesù Buon Pastore”

18 ottobre 2014  
29 novembre  
24 gennaio 2015  
14 marzo  
09 maggio

*Gli incontri sono il sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30 e sono rivolti a giovani e adulti che desiderano condividere lo spirito e l’opera missionaria delle Pastorelle. Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2014 ci ricorda: «Dio ama chi dona con gioia» (2 Cor 9,7). Il personale contribuito economico è il segno di un’oblazione di se stessi, prima al Signore e poi ai fratelli, perché la propria offerta materiale diventi strumento di evangelizzazione di un’umanità che si costruisce sull’amore”*

Abbiamo realizzato il CALENDARIO 2015 con foto scattate nella scorsa estate dai volontari, arricchite da frasi di Papa Francesco.

Chi avesse interesse a riceverlo può chiederlo a:

sr Maria Rosa Barison - 3398142709 - mariarosa.barison@pastorelleicn.it



Si può contribuire tramite il Bollettino di **Conto corrente postale n° 6607656**  
**Codice IBAN IT94U076011170000006607656**  
intestato a: **Congregazione Suore di Gesù buon Pastore - Pastorelle -**  
specificando la causale del versamento:  
**PASTORELLE ICN-MZ PER LE MISSIONI**  
**e il numero del progetto che si desidera sostenere**